

Carlo Emilio Gadda (scheda bibliografica)

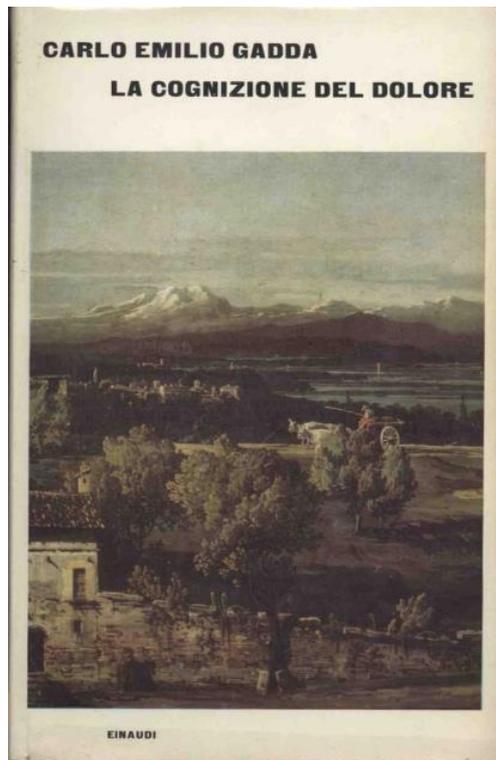
- *Giornale di guerra e di prigionia (1915-1919)* : 1955, 1965, 1991 (Taccuino di Caporetto),
- *La Madonna dei Filosofi* (racconti) 1931
- *Il Castello di Udine* (racconti) 1934
- *L'Adalgisa* (racconti) 1944
- *La cognizione del dolore* (romanzo), 1939-41(riv.), vol. 1963 e 1970 (+2 tratti)
- *Il primo libro delle favole* (1952)
- *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (romanzo) 1946-47 (riv.), 1957 (vol.)
- *I viaggi, la morte* (saggi) 1958
- *Eros e Priapo*, 1963
- *Accoppiamenti giudiziosi* (raccolta d'autore dei racconti, comprende la precedente *Novelle dal ducato in fiamme*, 1953)

Postumi: [Racconto italiano di ignoto del Novecento](cahiers d'études) romanzo
[Meditazione milanese] saggio
[La meccanica] romanzo incompiuto

Gadda, *La cognizione del dolore*

- Travestimento finzionale/tragica autobiografia intellettuale. Dialogo gnoseologico (il male, la colpa, il dolore). Assenza di fatti e di conclusione.
- Dislocazione spaziale/temporale (Parapagal, Longone/ anni Venti = Italia, Brianza/dopoguerra)
- Cognizione: processo di conoscenza del dolore e/o attraverso il dolore
- Il motivo del *puer cui non risère parentes*: [padre]madre/figlio
- La “sceverazione tra false apparenze e sentimenti profondi”, la “bestiaggine” comune, le “baggianate della ritualistica borghese”, la storia come “farsa da commedianti”
- Il grottesco e il “barocco” come forme di realismo “integrale”
- Il *pastiche*: alta tensione e carica inventiva; rifiuto del linguaggio normalizzato e d’uso; “meticcio” linguistico (dialetto antimimetico, lingua letteraria, latinismi arcaismi forestierismi, lessico tecnico). deformazione espressionistica della parola (*macaronea*): tensione etico- euristica conoscitiva del molteplice (i periodi a “cavaturacciolo”). ORDINE vs CAOS

Parole d'autore: C.E. Gadda, Prefazione a "La cognizione del dolore" 1963



La sceverazione degli accadimenti del mondo in parvenze o simboli spettacolari [...] e in moventi e sentimenti profondi, veridici, della realtà spirituale, questa cernita è metodo caratterizzante la rappresentazione che l'autore ama dare della società: i simboli spettacolari muovono per lo più il referto a una programmata derisione [...]: lo muovono alla polemica, alla beffa, al grottesco, al "barocco": alla insofferenza, all'apparente crudeltà, a un indigio "misanthropico" del pensiero. Ma il barocco e il grottesco albergano già nelle cose [...] legati alla natura e alla storia. [...]

Gonzalo giudica "gli altri" [...] dalla sua esasperata consapevolezza della bestiaggine comune [...] rampollata dalla fonte stessa del raziocinio.

Gonzalo è insofferente della imbecillaggine generale del mondo, delle baggianate della ritualistica borghese, e aborre dai crimini del mondo.

Quer pasticciaccio brutto de via Merulana

- Un poliziesco senza soluzione. Uno “gnommero da sberretà”. Il tema del delitto. La polemica storica. La ricostruzione ambientale e sociale.
- La tensione euristica e cognitiva; la letteratura come indagine
- Pasticcio (il mondo) / “garbuglio” (l’animo umano)
- Disordine (molteplicità fenomenica) vs sistema (la “rete dei possibili”: il dato è un *bateau ivre*) / totalità
- La disarmonia prestabilita (digressioni)
- Polifonia / plurilinguismo e pluristilismo.
- Conoscere è deformare: espressionismo – grottesco - il “ricreante realismo” gaddiano (Pasolini)
- Concluso o non concluso? Il dubbio conoscitivo.
- Scacco della ragione (Roscioni) o vittoria dell’euresi? (Guglielmi)
- La “funzione Gadda”

Un maledetto imbroglio e gli altri “Pasticciacci”

1959, regia e sceneggiatura di PIETRO GERMI, interprete del commissario Ingravallo. Nel forogramma con Claudia Cardinale nella parte di Assuntina.

“Il palazzo degli ori” trattamento cinematografico preparato da Gadda e mai girato.

“Quer pasticciaccio brutto...” miniserie televisiva (1992) regia di Petro Schivazappa con Flavio Bucci come Ingravallo

“edizione teatrale” di Luca Ronconi (1996) adattato per la televisione con regia di Giuseppe Bertolucci.



Parole d'autore: Gadda e Il 'trauma' dell'inattesa chiusura

- “ La narrazione è condotta in modo che i lettori vengano frastornati, non più e non meno degli indagatori, degli atti stessi della investigazione regolamentare, obbligatoria ».
- « Lo snodarsi impreveduto del groviglio è simultaneo col bagliore folgorante che illumina al commissario protagonista la realtà dell'epilogo. Il nodo si scioglie a un tratto, chiude bruscamente il racconto. Dilungarmi nei come e nei perché ritenni vano borbottio, strascinamento pedantesco, e comunque postumo alla fine della narrazione. Smorzerebbe in tentennamento l'urto repentino, a non dire il trauma, della inattesa chiusura »
- « il riconoscimento dostoiewskiano del gravame comune delle colpe : sì che la colpa di uno è la colpa di tutti »
- Bene e Male, Vittima e Carnefice sono inseparabili e la conoscenza a cui si perviene è solo un drammatico svelamento : quella « cognizione del dolore » dalla cui ipoteca nessuno è libero o indenne.

Calvino primo tempo scheda bibliografica (1947-1963)

registro "realistico" (i racconti grigi)

- [Il bianco veliero, I giovani del Po, La collana della regina 1949-54]
- *L'entrata in guerra* (1954)
- *La formica argentina* (1952)
- *La speculazione edilizia* ('57)
- *La nuvola di smog* (1958)
 [**I Racconti**, 1958]
- *La giornata di uno scrutatore* (1963)
[Cronache degli anni '50]

registro "fantastico" (i racconti verdi)

- *Il visconte dimezzato* (1952)
- *Il barone rampante* (1957)
- *Il cavaliere inesistente* (1959)
 [**I nostri antenati**, 1960]
- *Le fiabe italiane* (1956)
- *Marcovaldo ovvero le stagioni in città* (1963)

Calvino secondo tempo (1963-1985)

- Letteratura e scienza : *Cosmicomiche* (1965), *Ti con zero* (1967)
- Letteratura combinatoria e potenziale: *Il castello dei destini incrociati* (1969,1973); *Le città invisibili* (1972)
- Metaromanzo e iper- romanzo: *Se una notte d'inverno un viaggiatore..* (1979)
- Osservare la complessità: *Palomar* (1983)
- *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio* (1988)

Calvino (da Pin a Palomar)

- L' «illuminismo» calviniano: non ideologico ma metodologico, ovvero ricorrere alla analisi razionale per mettere in ordine la complessità labirintica del reale. Scrittura chiara, esatta, nitida. Unità e varietà nelle ricerca letteraria calviniana.
- **Primo tempo:** l' «impegno» morale e civile, l' «attrito con il mondo», il ruolo dell' intellettuale «vedetta» e il *pathos* della «distanza». Saggi: *Il midollo del leone* (1955). *Il mare dell'oggettività* (1959), *La sfida al labirinto* (1962).
- La «crisi» del 1963 e il romanzo «spartiacque», *La giornata di uno scrutatore* (1963)
- **Secondo Tempo:** letteratura e scienza. Strutturalismo e semiotica. Saggio *Cibernetica e fantasmi* (1967), *Una pietra sopra* (1980). La letteratura come gioco di combinazione dei possibili. Scetticismo gnoseologico ma «ostinazione nella ricerca» (la «morale perfettamente laica» A.Asor Rosa) Verso il postmoderno (ironia, iscrittura, parodia, metanarrazione).
- *Le lezioni americane:* Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molteplicità.
- Esiste «una continuità segreta tra il ragazzo offeso che correva nei boschi e il ragazzo invecchiato che gioca con le parole trattandole come pezzi di un scacchiera» (C.Garboli)